

Cultura Capossela: "Canto san Nicola"

di ANTONELLA W. GAETA ➔ a pagina 7



L'INTERVISTA

di ANTONELLA W. GAETA

Vinicio Capossela Canto il mio san Nicola un protettore universale

L'artista martedì a Bari in concerto al Petruzzelli per la Camerata: "Oggi i santi si sono stufati, fanno i miracoli al rovescio"

San Vinicio da Calitri, protettore della parola letteraria, del verso audace, delle storie sommerse. Non è un semplice scrivere e ascoltare canzoni, anche questa volta che un progetto lo dedica tutto a noi e al nostro santo: Nicola. Martedì alle 20,30 (info 080.521.19.08) porta al Petruzzelli di Bari per la Camerata musicale barese, a chiudere la stagione, la sua *Nicoleide*. Concerto sulle protezioni di Santo Nicola, concerto unico, che andiamo a scoprire insieme.

Capossela, celebriamo il nostro san Nicola.

«I santi non si celebrano, si invocano».

E, dunque, invociamolo.

«Da simpatizzante di Nicola, ho pensato a questa *Nicoleide*, un concerto che parte dalla riflessione sulla quantità di patronati, o meglio protezioni delle varie categorie che assume. Nicola è figura estesa anche in questo; ho fatto un po' di ricerche, anche appassionate, e le categorie protette sono davvero molte, diverse tra loro, in generale accomunate da una qualche disgrazia che rende le vite non semplici. Si va dai naviganti agli scolari, ci sono le vittime degli errori di giustizia e anche paradossalmente gli avvocati, i banchieri e i clerici vaganti».

Le ragazze da marito...

«Per le quali basterebbe anche soltanto cquipararc i redditi, ma

comunque. E siccome anche io, un po' come il santo Nicola, di queste categorie mi sono un po' occupato, ho pensato di associare a ogni patronato canzoni del mio repertorio. Per i marinai abbiamo una vasta schiera, da *Santissima dei naufragati a Nostos*; sugli studenti c'è la *Crociata dei bambini*, da una ballata di Brecht che parla di questi piccoli che vagano nella neve, si fanno scuola da soli e si insegnano la parola "pace". Per le donne da marito c'è *La cattiva educazione*, per gli errori di giustizia *Lord Jim*, per le carceri *Minorità*».

Ha all'attivo anche canzoni peculiarmente nicolaiane.

«Sì, specifiche sulla figura di san Nicola che ha anche altre particolarità: è originario dell'Asia Minore, è venerato nel mondo greco ortodosso dove per tradizione non c'era l'albero di Natale ma la barca di san Nicola. Questo collegamento tra Natale e san Nicola è stato sempre molto forte, Niccolò nell'arco alpino è il primo portatore di doni, si usava già dal Medioevo scambiarsi i doni il 6 dicembre, interessante è che lì venga accompagnato dalle malebestie, i Krampus, perché il bambino bisogna educarlo anche allo spavento, a superare la paura. Poi fa carriera negli Stati Uniti dove da Nicolaus diventa Santa Claus e si prende tutta la gestione del grande business dei desideri».

Va detto che ha un attaccamento ultraventennale al Santo.

«Certamente, già nel 2002 avevo fatto un radioracconto di Natale, *I cerini di Santo Nicola*, dove il nostro santo era però Sante Nicola, un parente di un generico Sud, che per sé si era lasciato un solo dono: questi cerini che, una volta accesi,

donavano la facoltà di potersi spiegare, parlare (pensi a quanto ce ne sarebbe bisogno). Sante arrivava nei pressi della stazione centrale solo e male accompagnato e il suo motto era "fate attenzione a quel che desiderate, capace che poi si avvera". Noi lo abbiamo eletto a protettore delle vittime dei propri errori».

Anche qui un vasto patronato.

«È materia propria dell'umano, c'è ben poco spazio per la trascendenza, per il culto. Anzi, abbiamo occasione di fare un bel percorso nell'animo umano, e poi a Bari, dove ci sono le ossa che secernano la manna, ma noi ci fermiamo alle ossa, e dedichiamo un mambo osteopatico, il *Voodoo mambo*. Quindi, un concerto con una band ben fornita di musicisti, un po' un ritrovo dopo i concerti delle feste terminati alla vigilia dell'Epifania, il primo che facciamo è con santo Nicola, è dunque a strascico, con quelle stesse cose attaccate alle suole».

Ma santi oggi ce ne sono?

«No, perché si sono stufati, e poiché non fanno più miracoli la gente non sa più a che santo votarsi e vota male. I santi si sono disgustati e fanno solo miracoli al contrario. D'altro canto, ci sono i nuovi santi, santo Elon Musk, ovvero altre entità che si propongono per assicurare nuovi paradisi terrestri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il cantautore Vinicio Capossela in un ritratto di Guido Harari